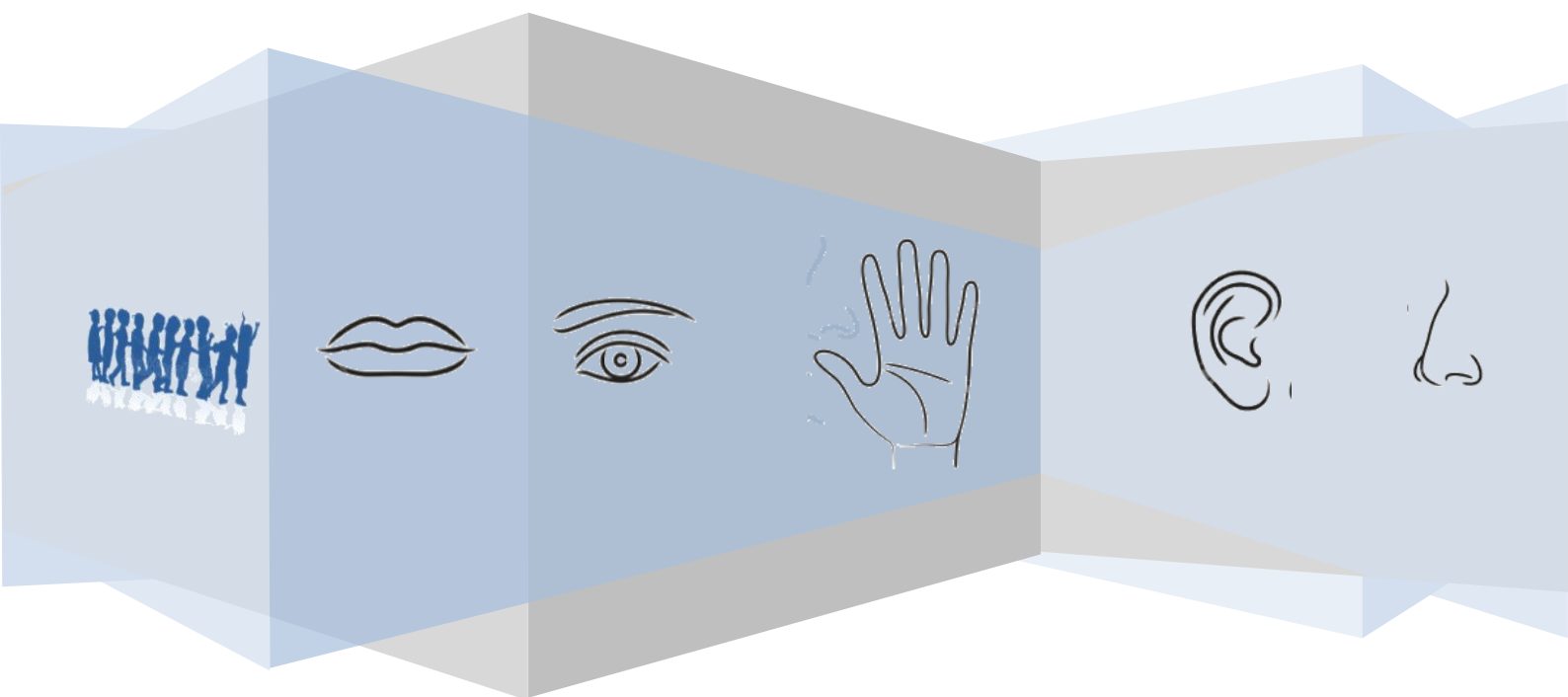


Classe verde - Gruppo Piccoli

# I CINQUE SENSI

ESPLORARE, RICEVERE INFORMAZIONI E  
INTERAGIRE CON IL MONDO CIRCOSTANTE



## Accesso rapido alle attività sui cinque sensi

IL GUSTO .....	3
LA VISTA .....	8
IL TATTO.....	12
L'UDITO .....	16
L'OLFATTO.....	19

# I CINQUE SENSI

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. [...] Elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà. [...] Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi. [...] I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

*Campi di esperienza coinvolti: Il corpo e il movimento; La conoscenza del mondo; i discorsi e le parole. Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 - M.I.U.R.*

## IL GUSTO

### AL RISTORANTE

Nello spazio del salone la maestra organizza "il Ristorante" unendo quattro tavolini disposti ad isola. I bambini si siedono e ordinano al cameriere gli assaggi ...

Al centro dei tavoli vengono posizionati alcuni piattini contenenti:

- cacao amaro
- zucchero
- sale
- succo di limone (in bicchiere)

I bambini sono pronti per degustare quelle misteriose sostanze per capire cosa siano ed esprimersi sulla loro bontà e sul gusto.

Il primo assaggio è dedicato allo **ZUCCHERO**, il piattino viene passato ad ogni bambino e tutti assaggiano.

Emma è zucchero, buono.

Emanuele era duro.

Maestra com'è lo zucchero? Cosa sentite in bocca? Che sapore ha?

I bambini sono incerti nella risposta, ma confermano la bontà della sostanza assaggiata. La maestra ricorda il termine corretto che caratterizza il sapore dello zucchero: **DOLCE**.

Secondo assaggio: il **SALE**

Samuele è salato, è "schifo".

Sofia C. anche io ce l'ho a casa, è sale.

Emma l'altro (lo zucchero) era buono, questo (il sale), no.

Samuele viene dal mare!

Emma nooo ...

La maestra conferma l'ipotesi di Samuele e spiega che l'acqua del mare è davvero saltata, forse anche loro l'avranno assaggiata durante i bagni estivi! Il sale è: **SALATO**.

Terzo assaggio: **CACAO** amaro.

Bruno e Sofia F. si rifiutano di assaggiare.

Maddalena a me un po' piace.

Samuele blea! Fa schifo.

Maestra secondo voi che cos'è?

Emanuele ... di cioccolato.



Gaia il cacao è "marrano" (marrone).

I bambini non sanno definire con le parole il gusto strano del cacao, non conoscono il termine **AMARO** e la maestra lo suggerisce loro.

Quarto assaggio: succo di **LIMONE**

Ogni bambino ha un bicchiere con dentro il succo di limone e tutti sono pronti per l'assaggio.

Bruno, Emanuele e Sofia F. si rifiutano di assaggiare.

Maddalena mi sembra acqua, ma "becca".

Samuele è acqua ...

Sofia C. è limone

Emma è limone

Sofia C. a me piace il succo di limone

Alcuni bambini ne chiedono ancora.

Maestra con che cosa si sente il gusto dei cibi?

Samuele ... in forno.

La maestra spiega ai bambini che il cibo va messo in bocca e la lingua serve anche a sentire i sapori delle sostanze.

Maddalena anche i denti servono per sentire il gusto.

Il termine **ASPRO**, che caratterizza il gusto del limone, è sconosciuto ai bambini perciò lo ripetiamo insieme sillabando lentamente (la parola per molti bambini è di difficile pronuncia).

Riprendiamo con i bambini l'esperienza del gusto attraverso una conversazione nel cerchio.

Maestra cosa avete assaggiato l'altro giorno?

Emma non mi piaceva il cacao

Sofia C. è marrone

Maestra ... e il sale?

Samuele buono! Pizzicava.

Maestra Avete assaggiato anche lo zucchero?

Maddalena era dolce ...

Bambini sì, era dolce.

Maestra e il limone com'era?

Emanuele non mi piace il limone

*Viene riproposta la degustazione delle sostanze:*

*zucchero, sale, cacao, mentre al posto del limone c'è l'aceto.*

Degustare

Maestra come si fa a distinguere il sale dallo zucchero dato che sono tutti e due bianchi?

I bambini non sanno rispondere a questa domanda, ma istintivamente si avvicinano ai piattini per assaggiare. ... infatti, dopo aver assaggiato Sveva, Emma Bruno e Stella dicono subito: è zucchero! Alcuni bambini non vogliono assaggiare e altri (Emanuele, Aylin, Maddalena, Alvise) dicono che è sale.

Dopo lo zucchero si passa all'assaggio del sale.

Samuele è quello che viene dal mare! Pizzica.

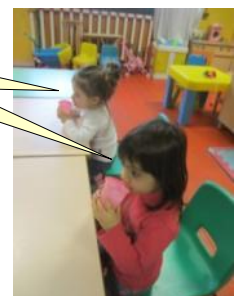
Il cacao piace a molti ma non ad Alvise. Emma dice che «è di cioccolata».

L'aceto ha un odore repellente e quasi nessuno lo vuole assaggiare; Sofia C., al contrario, apprezza molto il gusto e chiede di fare il bis e anche il tris!

Che sete ... dopo gli assaggi ci vuole un bel bicchiere d'acqua!



CHE SETE!



## LA BOTTEGA DEI SAPORI

La bottega dei sapori viene allestita in aula.

Dentro alcuni sacchetti del pane vengono messe delle sostanze da assaggiare (zucchero, sale, cioccolata, cacao, aglio, limone, arancia, patatine).

Ogni bambino ha a disposizione una moneta con la quale acquista dal negoziante (la maestra) due sacchetti con dentro la sostanza misteriosa. Il bambino consegna la moneta alla maestra e sceglie due sacchetti per sé.

Quando tutti i bambini hanno terminato gli acquisti, possono procedere all'apertura dei sacchetti scoprendo il mistero contenuto.

Il gioco viene introdotto dalle maestre con una semplice domanda attinente il vissuto quotidiano e familiare dei bambini:

Maestra qualche volta andate a fare la spesa con la mamma? O con il papà?

Bambini sìiiii!

Sofia C. con il carrello.

Maestra e quando arrivate alla cassa ...

Emma si paga tutto!

Samuele e poi torno a casa con la spesa.

Maestra giochiamo a far finta che voi siete la mamma o il papà e andate a far la spesa.

I bambini scelgono se assumere il ruolo di mamma o di papà per andare a fare la spesa (tutte le femmine vogliono essere la mamma e tutti i maschi il papà).

La maestra consegna una moneta ad ogni bambino che utilizzerà per fare la spesa.

Sofia C. io ce l'ho d'oro.

Maestra procediamo così: vi chiamiamo uno alla volta e voi andate alla bottega dei sapori a comprare due sacchetti con la moneta. Potete scegliere i sacchetti e in cambio consegnate la moneta al negoziante (la maestra).

Quando tutti i bambini hanno comprato i sacchetti, tornano al posto e si apprestano ad aprirli.

Tutti sembrano soddisfatti di quello che hanno trovato nei sacchetti, soprattutto coloro che hanno trovato la cioccolata e le patatine!

Chiediamo ai bambini di identificare il gusto dei cibi con i termini che hanno imparato:

- dolce, salato, amaro, aspro.

L'aglio non lo vuole assaggiare nessuno ...

I bambini si scambiano cioccolata e patatine.



Anche l'arancia riscuote un certo successo. Maddalena decide di sbucciare l'aglio.

Sofia C. cioccolato!

Emma è sale, è buono!

Sofia C. il limone è aspro.

Emma anche l'arancia è aspra.

Maestra la cioccolata che gusto ha? Dolce, amaro, salato o aspro?

Sofia C. amara.

Emma aspra.

Sveva dolce.

Qualche bambino assaggia il cioccolato e si esprime sul gusto:

Gaia amara.

Sofia C. amara.  
Stella amara.  
Sveva dolce.

Tutti i bambini mangiano una patatina, ma non sanno definirne il gusto ...

Maestra secondo voi hanno un po' il gusto del sale?

Maddalena sì. Anche gli altri bambini confermano.



La bottega

Consegna della moneta

Scelta dei sacchetti

Scopriamo la sostanza misteriosa



Ho trovato  
l'aglio ...



Che cosa ci sarà  
qui dentro?



Evviva, il  
cioccolato!



Mmmhmm,  
buona l'arancia

Io intanto  
sbuccio ...



## LIBRO del GUSTO

Compilare il libro del gusto è un'attività individuale che prevede di incollare in ogni pagina una diversa polvere alimentare (zucchero, cacao, sale); l'immagine del limone che i bambini hanno precedentemente trovato e ritagliato dalle riviste di cucina viene incollata in quarta pagina. Qualche bambino dei grandi (tutoring) e le maestre supportano i piccoli durante questa attività.



Teresa aiuta Samuele e Sveva

## CARTESIO e il GUSTO

Su di un cartellone viene disegnato un piano cartesiano (tabella a doppia entrata) dove nell'asse delle ascisse vengono collocate le buste trasparenti contenenti lo zucchero (dolce), il cacao (amaro), il sale (salato) e l'immagine del limone (aspro), mentre nell'asse delle ordinate scriviamo i nomi dei bambini.

	Zucchero	Cacao	Sale	Limone
WARIS				
SAMUELE				
BRUNO				
GIOELE				
Sofia F.				
MADDALENA				
ALVISE		👅		
GAIA				👅
EMANUELE				
EMMA		😊	😞	
SOFIA C.				
SVEVA	😊	👅		
AYLIN			😞	
STELLA	😊			



Tabella a doppia entrata

I bambini incollano in corrispondenza del proprio nome l'emoticon corrispondente al gradimento o meno della sostanza assaggiata.

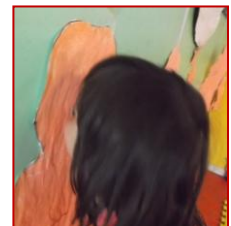
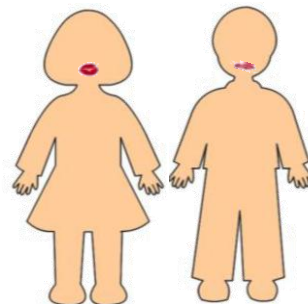
Buona! Mi piace → 😊

Insomma, non tanto → 😞

Gulp, strano gusto → 🤢

Pessima → 🤮

Dopo aver incollato le emoticon nella tabella a doppia entrata, i bambini si lasciano colorare le labbra con un rossetto, escono in salone e stampano l'impronta della loro bocca sulla propria sagoma, nella posizione corrispondente a quella reale del proprio volto.



Aylin lascia l'impronta della bocca sulla sua sagoma



# I CINQUE SENSI

## LA VISTA

### I BINOCOLI

Decidiamo di utilizzare strumenti e di proporre giochi che permettano ai bambini di focalizzare la propria attenzione e il proprio interesse sull'organo principale della vista: l'occhio.

Il primo oggetto curioso che portiamo a scuola sono i binocoli. Noi maestre ne abbiamo tre paia; il papà di Maddalena ne procura un altro paio più un cannocchiale, proprio come quello dei pirati!

Gli strumenti sono conservati dentro le loro guaine, perciò non sono riconoscibili.

Ci sediamo in salone per rilevare le preconoscenze dei bambini, prima di mostrare i binocoli.

L'input per aprire la conversazione sulla vista come organo di senso è venuta ad opera di Maddalena che incredibilmente dopo esserci seduti e prima dell'avvio del discorso, mi ha guardata e ha detto:

«che belli quegli occhiali!»



Subito ho approfittato e chiesta:

«bambini, a che cosa servono gli occhiali?»

Sofia F. per guardare (anche altri bambini confermano la sua idea).

Maestra senza occhiali si può guardare?

Bambini Sìiii (in coro)

Maestra con che cosa guardiamo?

Bambini con gli occhi.

Maestra indicatemi dove sono i vostri occhi.

Tutti si mettono le mani davanti agli occhi e dicono «quaaa!».



Questi sono gli occhi

Maestra e quanti son gli occhi?

Bambini due!!

Maestra le persone che non ci vedono bene che cosa fanno?

Bambini mettono gli occhiali.

Maestra conoscete qualcuno che usa gli occhiali?

Emma la nonna.

Sofia F. ho gli occhiali per me, per il sole.

Sveva il nonno.

Stella ho gli occhiali della principessa

Sofia C. ... occhiali della tigre

Maddalena il mio papà ha gli occhiali.

Aylin il mio papà ...

Emanuele anche il mio papà

Gaia il nonno, la nonna e il papà!



## OGGETTI MISTERIOSI

È arrivato il momento di incuriosire i bambini, perciò mostro loro le guaine chiuse.

Maestra Cosa c'è secondo voi dentro questi contenitori?

Emanuele un telefono

Sofia C. dei gessi

Aylin il telefono della mamma

Sofia F. il telefono

Tutti i bambini si associano e l'idea che dentro le custodie ci siano dei telefoni è la più accreditata.

Maddalena mio papà l'ha portato per la maestra, non so cosa sia.

... apriamo i contenitori e tiriamo fuori l'oggetto misterioso

I bambini esclamano in coro: cannocchiali!

Maestra certo, ma il loro nome giusto è ...

Emanuele **binocoli!**

Ripetiamo tutti insieme, sillabando, questo nuovo termine che la maggior parte di loro non aveva mai sentito: **bi-no-co-li**. Spiego ai bambini che il prefisso "bi" sta per "due", dato che abbiamo due occhi. I binocoli sono costruiti in modo che per ogni occhio ci sia una lente che ingrandisce.

Emanuele li prova.

Ci vestiamo e andiamo in giardino. Seduti sui gradini. I binocoli pesano. A turno tutti provano a guardare attraverso i binocoli.



### Usare i BINOCOLI per guardare

Maestra come si vede? Più grande o più piccolo?

Bambini più grande.

Maddalena dice che vede la casa, poi qualcuno nota la ringhiera e piano piano gli altri elementi del giardino. Alcuni bambini faticano a mettere a fuoco e vedere perché i binocoli pesano.

Ci spostiamo nella zona antistante la scuola e troviamo la mamma di Gioele.

Salutiamo e scambiamo due parole con lei e poi rientriamo in aula.

Decidiamo di costruire i binocoli per tutti bambini, binocoli di cartone, con i rotoli di carta igienica (magici!)

## LE LENTI D'INGRANDIMENTO

In aula la maestra riprende con i bambini l'attività svolta con i binocoli e chiede loro di raccontare ...

Sofia C. i binocoli ... perché sono due, e sono così pesanti! Uno era senza elastico

Maestra come si vedeva con i binocoli?

Sofia C. Tutto grande

Maestra quale parte del corpo usiamo per vedere ?

Emma gli occhi

Sofia C. i binocoli

La maestra fa vedere ai bambini una lente di ingrandimento e chiede se qualcuno sa cosa sia.

Emanuele una lente di ingrandimento!!!

(Sergio l'aveva vista qualche minuto prima e ne aveva suggerito il nome )

Maestra cosa si fa con la lente?

Sofia C. si vede per terra, provaci !

L'insegnante consegna ad ogni bambino una lente di ingrandimento.

Emma vedo la mia scarpa grande!

Maddalena vedo la Silva grande

Sofia C. sei ciccione! (guarda Emanuele con la lente)

Emanuele io vedo te grande (Sofia)

La maestra invita i bambini ad esplorare la classe usando le lenti d'ingrandimento e di osservare attentamente gli oggetti presenti.

I bambini, su invito della maestra, guardano attraverso la lente anche le immagini dei libri che si trovano nella libreria della classe.

Sofia C. io vedo tutto grande

Emma il cane (giocattolo) è gigantesco!!

Emanuele anche gli omini! (della lego).



Osservazione attenta degli oggetti che i bambini trovano in aula.

## GIOCHIAMO A MOSCA CIECA

I bambini raccontano che avevano giocato con le lenti e guardavano tutte le cose. Le cose diventavano molto GRANDI! Propongo di fare un gioco che si chiama Mosca cieca. Il gioco, semplificato, si svolge in questo modo:



- ∞ si fa la conta per vedere chi assume il ruolo di Mosca cieca
- ∞ il bambino destinato viene bendato
- ∞ la maestra sceglie un altro bambino, indicandolo e lo invita ad avvicinarsi al compagno bendato
- ∞ tutti devono stare in silenzio
- ∞ la Mosca cieca (il bambino bendato) tocca il viso e altre parti del corpo del compagno e cerca di indovinare il nome
- ∞ se sbaglia può tentare ancora di indovinare
- ∞ quando indovina si cambia e tocca ad un altro bambino



Il bambino bendato indovina chi è il compagno

Al termine del gioco, i bambini disegnano loro stessi con attenzione alle varie parti del corpo e al colore degli occhi. Consegno ai bambini una strisciolina di stoffa che simula la benda: ognuno la incolla sul proprio disegno, la maggior parte colloca la piccola benda sopra gli occhi. Il risultato è stupefacente!

Dopo aver concluso l'attività grafica, i bambini raccontano l'esperienza.

Sofia F. mosca cieca. Ho toccato i bambini ... non vedevo, era la Gaia.

Gaia abbiamo giocato alla mosca cieca. Uno si prende la sciarpa e la mette sugli occhi e poi la lega e poi il bambino mette vicino e la mosca tocca i capelli e gli occhi la bocca la faccia e deve dire il nome del bambino. La mosca non vede perché ha la sciarpa negli occhi.

Maddalena il gioco che non si vede niente (mosca cieca). Io non vedevo niente perché c'era quella che abbiamo messo, la benda, sugli occhi ... non vedevo niente e toccavo ... le bambine. Ho indovinato Alvise, è un maschio, mi ero sbagliata.

Sofia C. abbiamo giocato a mosca cieca. Si metteva la benda sugli occhi e dopo si toccava e si conosceva tutte le cose: il viso, i pantaloni, la faccia, i capelli, le orecchie e gli occhi, la bocca. Ho riconosciuto Gaia.

Aylin la benda.

Alvise così ... (si copre gli occhi con le mani) la benda sopra agli occhi, legata, toccato i capelli di Sofia F, non vedevo. Ho indovinato.

Sveva ho giocato a benda sugli occhi ... mosca cieca. Ho toccato i bambini e non li vedevo; ho indovinato Aylin.

# I CINQUE SENSI

## IL TATTO

### LE SCATOLE DEL TATTO

Seduti in cerchio nell'angolo del morbido le maestre mostrano ai bambini due scatole: una **verde** e una **rossa**.

Maestre cosa abbiamo qui?

L'insegnante prende la scatola **rossa** e la scuote in modo che i bambini sentano il rumore degli oggetti che ci sono dentro.

Maddalena ci sono dei giochi.

La maestra prende poi la scatola **verde** e la scuote, si sente un rumore diverso.

Maddalena anche qui ci sono dei giochi.

Maestra come possiamo capire che cosa c'è dentro se la scatola è chiusa?

Emanuele bisogna aprirla.

Emma bisogna togliere lo scotch.

Sofia F. si può aprire.

Maestra i buchi che vedete sono delle aperture.

La maestra ricorda ai bambini il gioco del grande scatolone che avevano fatto tempo prima, durante il quale i bambini facevano uscire da alcune finestrelle le braccia, i piedi oppure i capelli e tutti potevano *indovinare* chi si nascondeva dentro lo scatolone.

Maddalena possiamo anche sentire con le mani.

Maestra certo, Maddalena, allora mettiamo le mani dentro e sentiamo cosa c'è ...

La scatola **ROSSA** contiene: ritagli di pellicce di vario tipo, merletti, tulle, stoffa damascata, rete, grandi bottoni.

Maddalena sento delle cose morbide (infilo per prima le mani dentro i due buchi)

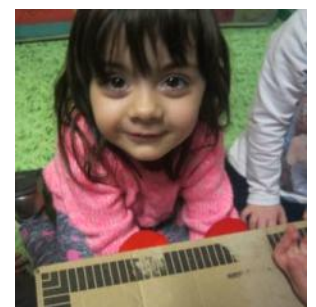
Emanuele cose morbide con il pelo

Samuele morbido e anche un po' duro

Sofia F. una cosa piccola e dura (il bottone)

Sveva sento duro e morbido

La scatola **VERDE** contiene frutta (mele, arance, mandarini, banana, kiwi, noci)



I bambini infilano le mani per indovinare

Samuele      frutta!  
Gaia            duro  
Sofia F.        le mele  
Sveva         le arance  
Emma         banana  
Maddalena   mandarini  
Bruno         mandarini  
Sofia C.        banana e mandarini



Sentire con le mani.

Dopo che tutti i bambini hanno infilato le mani nelle due scatole misteriose e dichiarato quale sia l'oggetto che avevano sentito al TATTO, la maestra apre la scatola verde, prende la frutta e la ripone al centro del cerchio.

I bambini riconoscono e dicono i nomi della frutta scoprendo che c'erano anche il kiwi e le noci che non avevano ancora identificato.



Successivamente la maestra apre la scatola rossa e tira fuori un piccolo pezzo di *pelliccia* ...

Bambini      è un canee!!

*Collo di cappotto*

Sofia C.        è una sciarpa

                  Tiriamo fuori il *tulle*

Sveva         è il velo della sposa!



Sveva chiede di poter mettere il *velo della sposa* e di seguito anche le altre bambine vogliono indossarlo! Qualcuno preferisce allineare i bottoni e giocarci.



I veli delle  
spose.

Allineare  
bottoni



## FROTTAGE

Apriamo il successivo incontro in *circle time* e chiediamo ai bambini se si ricordano che cosa contenesse la scatola verde:

Sofia F. le mele.

Gaia banane.

I bambini rammentano molto bene che la scatola verde conteneva alcuni tipi di frutta.

Poniamo l'attenzione poi sul contenuto della scatola rossa: stoffe, pellicce, merletti ...

I materiali vengono posti sopra ai tavoli e chiediamo ai bambini di **toccarli** e di esprimere le diverse sensazioni tattili riconosciute al contatto della mano (liscio, ruvido, duro, morbido, caldo, freddo, ecc.). Con l'aiuto di semplici domande (cosa sento al tatto, come si chiama, cosa vedo, dove l'ho visto, a cosa serve, ecc.) le maestre accompagnano l'esplorazione dei diversi materiali.



### TOCCARE stoffe, pellicce, merletti, reti, trame ...

Lasciamo che i bambini prendano confidenza con i diversi tessuti, carte, cartoni, reti, piastrelle e che, attraverso la vista e il tatto, ne riconoscano la diversa trama o *texture* (caratterizzazione visiva e tattile delle superfici).

Mettiamo lo scotch intorno ai quadrati di tessuto e facciamo lo stesso con piastrelle, reti e merletti in modo che stiano ben attaccati al piano dei tavoli. Ora siamo pronte per mostrare ai bambini come si fa il gioco del ricalco (*frottage*, dal francese *frotter*= sfregare). Per rendere visibile la texture si passa su di un foglio sovrapposto a uno di questi materiali, tenuto fermo con una mano, un pastello a cera lungo 3 o 4 centimetri, di piatto. Modificando la pressione, il colore o ruotando il foglio di carta si ottengono effetti incredibili.

F  
R  
O  
T  
T  
A  
G  
E



## MACCHIE DI LEOPARDO

Questo incontro prevede l'utilizzo delle **dita** come pennelli

Sappiamo che i polpastrelli delle dita contengono molti recettori e terminazioni nervose e sono perciò la parte del corpo più adatta, assieme alla mano, ad esplorare attivamente l'ambiente.

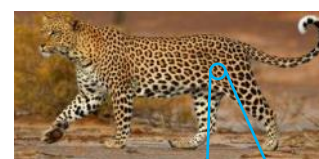
Se congiungiamo i polpastrelli delle nostre dita otteniamo una sorta di pennello che possiamo intingere nel colore da trasportare su un foglio bianco, dove possiamo osservare la forma risultante.



I bambini guardano insieme, al video proiettore, alcune foto che ritraggono un leopardo e osservano attentamente la forma delle macchie della pelliccia.

Per riprodurre le macchie della pelliccia di leopardo su di un foglio, diamo ai bambini le seguenti indicazioni:

- avvicinare la punta delle dita e intingerle nel colore a tempera
- trasportare il colore sul foglio appoggiando le dita in vari punti



**1 Uso delle dita come pennelli: le macchie di leopardo.**

# I CINQUE SENSI

## L'UDITO

### SUONI E RUMORI

La maestra apre il computer...

Bambini Cosa fai maestra? ci fai vedere ... ?

Maestra Oggi non vediamo niente dobbiamo solo ascoltare.

Maestra *bambini, sapete che cos'è un suono? E un rumore?*



ASCOLTARE

Questa è la domanda che le maestre pongono ai bambini seduti in cerchio per introdurre l'attività.

Emma sìiii! È per suonare quando c'è una canzone.

Sofia F. (emette un suono con la bocca «Fiuuuuuuuuuuu»).

Sofia C. il suono è una musica.

Maddalena la musica si fa quando c'è il vento, con il musicista.

Samuele i musicisti suonano sul palco.

Emanuele suonano forte così: «Uuuuhuu».

Maestra bambini, vi ricordate che cosa facevamo con la maestra Elisa?

Emanuele suoni.

Maestra bene! Vi propongo un gioco, volete? Prima ascoltate un suono/rumore e poi indovinate che suono è ... se volete potete chiudere gli occhi.

Alcuni file .mp3 predisposti in una cartella del computer ci permettono di riprodurre il sonoro di suoni/rumori della quotidianità:

<i>aereo</i>	<i>motocicletta</i>	<i>gatto</i>	<i>sveglia</i>
<i>treno</i>	<i>campanello bicicletta</i>	<i>gallo</i>	<i>applausi</i>
<i>automobile</i>	<i>clacson</i>	<i>cane che abbaia</i>	<i>nave</i>

Si inizia: i bambini ascoltano i suoni e devono indovinarne la provenienza.

#### **Aereo**

Emanuele è un'aereo

#### **Applausi**

Emma manine!

Sofia C. battere le mani

#### **Campanello della bicicletta**

Emma campanello ...

Samuele ... della bicicletta.

Mentre stavamo ascoltando i rumori registrati al computer, suona la campanella della scuola ...

Maddalena è la campanella!



### Cane che abbaia

Bambini cane!!

Bambini: è una moto!!!

### Clacson

Samuele macchina.

Emanuele clacson.

### Gallo

Bambini gallo!

### Automobile

Bambini moto!

Bruno è una macchina!

### Nave

Samuele nave

### Sveglia

Samuele orologio

Waris la mamma prende il telefono

Maestra per svegliarsi?

Waris si ...

### Treno

Samuele treno.

Maestra *quando vi alzate al mattino, quali rumori sentite?*

Sofia F. sveglia.

Maestra *quando vi lavate i denti, che rumore sentite?*

Bambini acqua! Glu,glu, ... spash, splash, ... schh, schh, ...

Maestra *cosa bevono le mamme al mattino?*

Maddalena caffè.

Sofia F. fa con la voce il rumore della moka quando il caffè bolle: gggrrggghh.

Maestra *che rumore fate quando venite a scuola?*

Bambini il rumore dei passi.

Maestra *qualcuno di voi viene a scuola in automobile?*

Bruno ... fa brruumm, brumm.

A questo punto pensiamo di muoverci nella scuola per sentire alcuni rumori:

### *l'acqua che scorre*

Emma plu, plu, plu, plu, ...

Sofia F. pssh, pssh, pssh, ...

Bruno glu, glu, glu, ...

### *Si sente suonare una campanella*

Sofia C. driinn, driinnn, ...

### *Suona il telefono della scuola.*

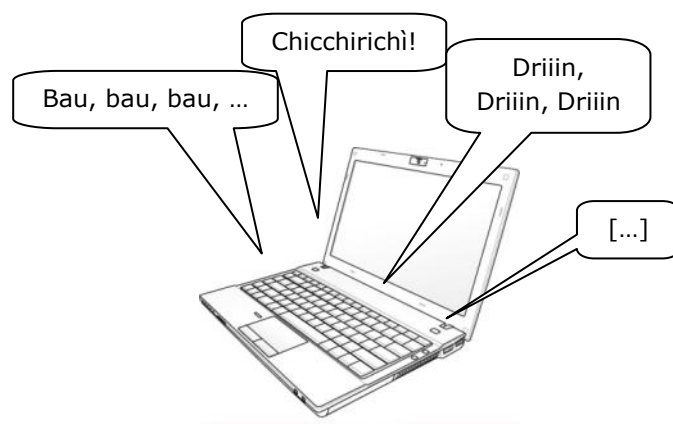
Emanuele dll, dll, dll, ...

### *Chiudiamo la porta d'entrata.*

Emma pum!

### *La porta del bagno si chiude.*

Bruno pam!



Siamo usciti in giardino con i bambini e le maestre suggeriscono di ascoltare il *cinguettio* degli uccelli, il *vocio* dei bambini di altre classi che stanno giocando poco distante e il *crepitio* della nostra camminata sopra le foglie secche.



Le foglie secche in giardino

Emanuele se calcio le foglie non fanno rumore.

## LA TOMBOLA DEI SUONI

I suoni che i bambini hanno ascoltato dal computer corrispondono ai disegni (es.: miaaooo=gatto 🐱) che vedono nelle caselle delle tessere della **tombola dei suoni** [aereo, applausi, campanello bici, cane, gatto, gallo, telefono, moto, automobile, treno, sveglia, nave, applauso].

Giochiamo alla tombola: la maestra fa sentire un suono e chi ha l'immagine corrispondente sulla propria cartella, la copre con un pezzo di carta quadrato. Vince la tombola chi copre per primo tutte le immagini di una cartella; ci sono premi (caramelle) anche per tombolino, cinquina, quaterna, terna, ambo e un premio di consolazione per tutti!



<p>UNA CARTELLA DELLA <b>TOMBOLA</b></p>	<p>... ma come si gioca?</p>	<p>Sofia, tu ce l'hai!</p>
<p>Contate quante caselle avete ancora scoperte ... chi ne ha meno di due?</p>	<p>Maestra! Io ho coperto tutte le caselle 😊 😊 ... <b>TOMBOLA!</b></p>	<p>Il gioco prosegue finché tutti hanno fatto tombola.</p>

# I CINQUE SENSI

## L'OLFATTO

### LO STRANO NASO



Le insegnanti Silvia e Claudia si costruiscono un "nasone" con il cartoncino e lo indossano; si avvicinano ai bambini che nel frattempo si erano seduti in cerchio per il quotidiano momento dell'introduzione dell'attività.

I bambini le osservano incuriositi, sorridono divertiti e poi aprono i commenti:

- Emma è un nasone!
- Edoardo è il naso di Pinocchio!
- Insegnante bambini ... a cosa serve il naso?
- Maddalena serve per annusare.
- Sofia C. ci sono anche i moccoletti!
- Maddalena ci sono sempre i mussi.
- Sofia F. ci soffiama il naso.

Insegnante a cosa serve quindi il naso? A soffiarlo quando è sporco, ad annusare ...

Emma annusare l'odore della pappa.



### LA GALLERIA DEGLI ODORI.

Allestiamo una galleria buia utilizzando i tavoli dell'aula che vengono avvicinati l'uno all'altro a formare una grande isola rettangolare; alcuni cartoni servono per erigere le pareti fra i tavoli in modo che il percorso si presenti come obbligato. I tavoli così uniti vengono ricoperti da teli neri che servono per creare buio all'interno della galleria e fungono da pareti esterne della galleria stessa.

In alcuni punti del percorso appoggiamo dei bicchierini di plastica chiusi in alto con uno strato di garza (in questo modo si sente l'odore, ma non si vede che cosa c'è dentro) e contenenti sostanze "odorose", quali l'aglio, la cipolla, il rosmarino, caffè, orzo, cioccolato, limone, ecc.

Le maestre spiegano ai bambini come procedere nell'attività ludica: «il gioco di oggi consiste nel sentire gli odori al buio e cercare di indovinare la sostanza che produce un dato odore. Durante il percorso troverete dei bicchieri, dovete avvicinare il vostro naso, annusare e poi dirci quale sostanza secondo voi corrisponde all'odore che avete sentito. Sappiamo che non è semplice viaggiare al buio e forse qualcuno di voi ha anche un po' di paura ... perciò vi abbiamo procurato una lampada da testa!».

Maestra Chi vuole entrare per prima nella galleria degli odori?

ENTRATA

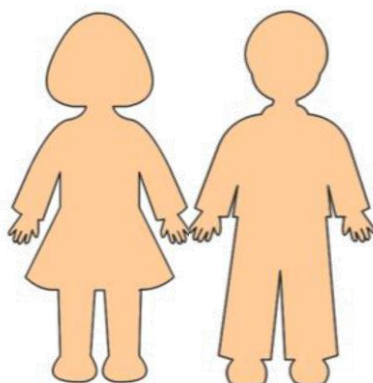
SOTTO AI TAVOLI  
CI SONO GLI  
ODORI

USCITA

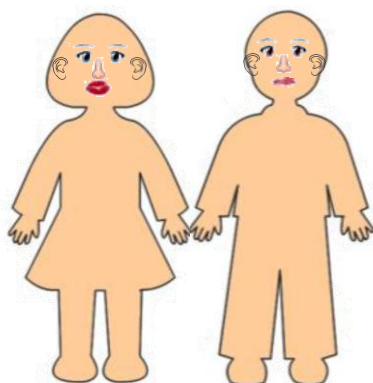




Al termine di ogni step di attività dedicata ad uno dei cinque sensi, i bambini riproducono graficamente l'organo di senso sulla propria sagoma; se all'inizio del percorso sui 5 sensi, la loro sagoma appariva all'incirca in questo modo:



al termine del viaggio di scoperta di organi e funzioni dei sensi, le sagome appaiono così:



**FINE**



Competenza chiave europea:

COMPETENZE DI BASE SCIENZE

Campi d'esperienza:

LA CONOSCENZA DEL MONDO - *Oggetti, Fenomeni, Viventi*

IL SÉ E L'ALTRO

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

Osservare il proprio corpo e i fenomeni naturali con attenzione e sistematicità.

Porre domande, discutere.

Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

### **ABILITÀ**

Osserva ed esplora attraverso l'uso di tutti i sensi.

Individua l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli.

Fornisce spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.

Utilizza un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati e indagati.

Collabora con i compagni per la realizzazione di un progetto comune

Scambia giochi e materiali.

Partecipa attivamente alle attività, ai giochi, alle conversazioni nel piccolo e grande gruppo.

### **CONOSCENZE**

Prime interpretazioni sulla struttura e funzionamento del proprio corpo.

Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.

*Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006  
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo - 2012*